quaderni di nuovapresenza cristiana

T. Demaria

il marxismo

INDICE

_	Premessapag.	1
1	La matrice del marxismopag.	2
	Dialogopag.	4
_	Cosa hanno in comune marxismo e laicismopag.	9
-	Lo specifico del marxismopag.	10
-	Dialogopag.	12
-	Conclusionepag.	23

premessa

Diciamo subito quale è la nostra convinzione rispet to al marxismo. Per noi il marxismo è una "ideologia (nel senso che verremo esponendo) e, come ogni ideologia in senso reale e moderno, si fonda su una metafisica dinamica. Non spaventiamoci per queste parole, risulteranno più chiare di quanto non si pensi e, ciò che più conta, veramente decisive per comprendere la "realtà" del marxismo. Nè si commet ta l'errore di pensare: "ma cosa c'entra la filosofia e per di più la metafisica con un problema politico quale è il marxismo?" Il nostro compito è di indagare realisticamente ed oggettivamente la concreta realtà storica del marxismo, e vedremo che, nel corso della nostra analisi, esso si mostrerà non semplicemente un fenomeno politico, quanto una realtà ideologica, una ideologia, e come tale indissolubilmente legato ad una metafisica dinamica. Misconoscere questo fatto significa essere antirea listi. Secondo la nostra visione la metafisica fa infatti da premessa alla ideologia. Ciò ci pone da vanti alla "praticità" della filosofia oggi, e ci permette di recuperare l'incidenza vitale e prati ca della filosofia in modo tale da dare di nuovo ad essa una funzionalità. Questo per il mondo cat tolico. Perchè per il mondo laico non dobbiamo far ci illusioni: è la filosofia che domina la vita og qi. L'aggancio tra la filosofia (meglio: la metafi sica) e la pratica, viene incarnato dall'ideologia.

Detto questo dobbiamo premettere alla trattazio ne del marxismo tre condizioni. Prima di tutto una precisa nozione di ideologia. Per noi l'ideologia non è una dottrina, nè una filosofia, nè tantomeno il frutto del pensiero di qualche pensatore di professione, per noi l'ideologia è la prassi razionalizzata. E' questa la nozione reale di ideologia

per cui essa non è qualcosa di astratto, un "siste ma di idee" che incampsula l'uomo ed è presto soggetto a venire superato dalla storia; bensì è prima di tutto una realtà, una realtà massiccia. La se conda condizione da premettere è l'esistenza della prassi intesa però realisticamente come realtà sto rica dinamica. La realtà storica è diventata dinamica (cioè che si autocostruisce di continuo nella sua realtà profonda attraverso la prassi degli uomini) a partire dalla rivoluzione industriale. Questa segna la divisione della storia in due epoche fondamentali: l'epoca pre-industriale che ci pone davanti ad una realtà storica e ad una società sta tica, e l'epoca storica post-industriale con una so cietà ed una realtà storica dinamica. Ora, in questa epoca storica dinamica, la prassi è la realtà storica stessa, perchè quest'ultima si "autocostrui sce", costruendo la propria società. Sinonimia quin di tra prassi e realtà storica dinamica. La terza condizione è la postulazione di una matrice della ideologia. L'ideologia non nasce da una religione, (tantomeno da quella cristiana) per cui è vero il detto "il Cristianesimo non è un'ideologia", nè na sce da un'etica, nè da un mito, ma nasce da una me tafisica. Non ogni metafisica però, bensì solo una matafisica dinamica. Metafisica dinamica vuol dire che comprende cosa sia una realtà dinamica. Una me tafisica statica non capisce nulla del dinamico e di conseguenza non può essere premessa dell'ideolo gia che è tutta dinamica.

la matrice del marxismo

Sulla base di queste premesse possiamo ora dire cos'è il marxismo. Il marxismo è una autentica <u>ideo</u> <u>logia</u> perchè è prassi razionalizzata, è anima della

prasei e teorizzazione della prassi stessa, a cominciare da Marx fino ai vari teorici del comunismo di oggi. Si sono sempre preoccupati di razionalizzare, indirizzare la prassi. E ciò anche quan do ci sono divergenze, che sono solo apparenti. Le divergenza non minacciano la solidità del marxismo. E' nient'altro che la vitalità dell'ideologia. Come ideologia il marxismo postula una matrice metafisica dinamica. Se non fossero state elaborate nello ottocento delle metafisiche dinamiche oggi non esisterebbero nè l'ideologia margista nè quella liberal-capitalista. Il ruolo elementare della metafisica dinamica è precisamente quello di determinare questi tre fattori costitutivi dell'ideologia. 1 - Prima di tutto l'Assoluto ideologico primario il quale non può essere che ateo-materialista o teo spiritualista. Se si vuole imbrigliare l'uomo lo si fa solo disponendo di qualche cosa che sia al di so pra dell'uomo, così da dominarlo dal di sopra e dal di dentro. Ciò lo può fare solo il divino o l'antidivino: l'Assoluto ideologico. E sarà appunto la me tafisica dinamica che suggerirà l'uno o l'altro. 2 - Na la metafisica fornisce all'ideologia anche l'assoluto ideologico derivato, cioè il tipo di so cietà da costruirsi il quale deriva a sua volta dal l'assoluto ideologico primario. Se quest'ultimo è ateo-materialista la società che quella determinata ideologia costruirà sarà ateo-materialista. 3 - Inoltre la metafisica dinamica formisce all'ide ologia la natura dell'uomo storicizzato. I due asso luti ideologici logicamente storicizzano l'uomo in base alla loro dialettica interna. [Per dialettica qui intendiamo realisticamente la logica dinamica oggettiva interna di una determinata prassi ideolo gica. Non c'è solo la dialettica del nostro cervel lo, c'è anche la dialettica oggettiva della realtà

3_

storica che si impone come tale. Ad esempio: si di ce che oggi la legge deve rispecchiare il costume. Niente di più assurdo. Ma avviene così perchè dialettica che è la logica oggettiva interna alla realtă storica dinamica, ormai tradottasi in ideo logia, ha prodotto quel tale costume che ormai si impone anche alla legislazione). L'uomo storicizzato in una società ateo-materialista non potrà es sere che ateo-materialista il che non impedisce che la singola coscienza si ribelli. Ma per il 99% quel la storicizzazione viene accettata. Quindi la natura dell'uomo storicizzato è un corollario dei due assoluti ideologici. La mobilitazione della scuola, della cultura, dell'educazione e di tutti i modi di espressione e di oppressione sono diretti verso la costruzione di "quell'uomo" e di nessun altro. Questi sono i tre elementi che la metafisica dinamica offre all'ideologia. per questo essa è matrice dell'ideologia. Ed è così anche per il marxismo.

DOMANDA: se la Rivoluzione industriale muta la real tà storica da statica in dinamica vuol dire che pri ma la storia non esisteva?

RISPOSTA: no. Esisteva come realtà storica statica. Il significato di "statico" e di "dinamico" vanno in tesi in senso ontologico-metafisico, non in senso fenomenico-empirico. Prima della Rivol. Ind. la realtà storica era già costruita (ontologicamente) e si pensava solo a conservarla. Volevano anche cambiarla ma senza volerla tradurre in realtà dinamica, cioè da costruirsi continuamente. Volevano cambiare la realtà in una nuova, ma che, a sua volta, doveva rimanere pacifica e consolidata come quella di prima. per esempio la Rivol. Francese ha sostituito il predominio borghese a quello nobiliare-a grario-feudale. Finito 11. Ed infatti il conserva-

torismo che ne è seguito prova che era una tipica rivoluzione da epoca statica. Solo che nel frattem po si era consolidata la Rivol. Ind. che ha travol to tutto. Ora noi siamo davanti ad una realtà nuova, diventata dinamica, ul che vuol dire che questa re altà nuova è una realtà che va costruita di continuo se no non funziona. E se coloro che dirigono la banda della prassi costruttiva dimenticano ciò, la realtà storica va in crisi. Purtroppo noi non abbia mo mai avuto dei buoni direttori di orchestra e i risultati li abbiamo davanti agli occhi.

DOMANDA: prassi equivale a realtà storica?

DOMANDA: prassi equivale a realtà storica?

RISPOSTA: si, però ad una realtà storica diventata dinamica. Il dinamico è ciò che si costruisce di continuo, nello spazio e nel tempo, da parte di tutti. Alla fin fine tutti siamo inseriti in questa logica dinamica interna, in questa prassi. Per cui uno ad un bel momento si sveglia e dice: "come! volevo costruire tutta un'altra cosa, ed invece viene fuori questo tipo di società?" E'ciò che è avvenuto per la D.C. Volevano i democristiani di trenta anni fa costruire la società in cui ci troviamo? Certamente no! Sarebbe stata una volontà suicida. Eppure è così!

DOMANDA: allora, se tutto viene deciso dalla logica dinamica interna all'ideologia che è di tipo oggettivo, dovremmo dire che c'è determinismo. E la liber tà dell'uomo dove va a finire?

RISPOSTA: c'è un altro tipo di libertà che si incar na in una grande macchina (la prassi) la quale, una volta che <u>liberamente</u> è condotta in un dato modo, non lascia alcuno spazio per l'individuo singolo che rimane impotente. L'ideologia vera è chiaro che non so lo rispetta la libertà dei singoli, ma dà vita ad una prassi che vuole essere libera di per se stessa nel senso che lascia spazio alla prassi di linea contraria.

DOMANDA: Ma se la prassi equivale alla realtà stori cal...

RISPOSTA: Si, realtà storica diventata dinamica, la quale se non viene razionalizzata diviene energia selvaggia ed esplode nella sua anormalità, oppure viene razionalizzata dall'ideologia X. Ciò vuol di re che se vogliamo correggere la prassi, la morale non serve a nulla! In questa realtà storica con que st'uomo storicizzato dalle ideologie, la morale non serve nemmeno più per le coscienze individuali. C'è da fare solo questo: lanciare una prassi contraria. Ma prassi razionalizzata: cioè ideologia!

DOMANDA: Nella razionalizzazione della prassi quin di è risolto anche il problema della libertà del singolo; questa si realizza solo in una prassi razionalizzata in modo giusto !?

RISPOSTA: Purtroppo, quando parliamo di libertà, ci riferiamo spesso ad un valore, mentre invece le ide ologie sono impegnate con le realtà ontologiche. O noi andiamo ad intendere la libertà in senso ontologico (il quale poi manifesterà anche un aspetto e tico, che è il valore) oppure questa libertà non è più maneggiabile nella nuova realtà storica domina ta dalle ideologie. La libertà è impatto ontologico dell'uomo, che fa corpo con la persona umana, perme andola totalmente. Ma come l'uomo non esiste come realtà in astratto, ma come uomo concreto storiciz zato, così anche la libertà oggi, in questa nuova realtà dinamica, non esiste se non concreta e stori cizzata. Come si storicizza la libertà oggi? Si con cretizza e si attualizza all'interno di una prassi ideologica. Per cui si avrà una libertà marxista 🦿 che è quella che si storicizza nella prassi ideolo qica marxista. E avremo la libertà laicista liberal capitalista più o meno radicale che è quella che si

storicizza nell'ideologia laicista. Perchè oggi tan ti credono che la libertà consista nel sesso, come sfogo dell'individuo senza remore morali, acconten tando tutti gli istinti? Perchè quella ideologia in tende la realtà storica precisamente così. Questo è problema ontologico! Bisogna quindi auspicare l'ide ologia come prassi razionalizzata e teorizzata che storicizzi, cioè realizzi, la libertà nel modo giu sto. Solo poi, in un secondo tempo, potremo parlare di etica e di valori. Contro la libertà dei radicali cosa vale opporre l'ideale etico di una libertà che è fatta anche di responsabilità? Così per il marxismo la libertà del singolo non esiste, solo lo Stato socialista è libero. Ma è importante capire che tali significati di libertà hanno valore ontologico e quindi sono imposti all'ideologia e alla prassi dalla metafisica dinamica che sta al la loro origine.

<u>DOMANDA</u>: Non riesco a capire il concetto di metafisica dinamica. Il problema è forse quello di usare la metafisica per capire l'essenza della natura umana e, in base a questa, contrapporci a qualsiasi ideologia che non la rispetti? Questo dovrebbe fare il realismo cattolico.

RISPOSTA: Tutte le grandi metafisiche moderne (Hegel - Spencer) sono metafisiche dinamiche. Ma lo so no a senso unico: sono solo dinamiche perchè riducono l'essere al divenire. Quando si fa ciò (hegelismo ed evoluzionismo positivista) significa non solo essere metafisiche dinamiche, ma essere solo dinamiche: non lasciando alcun spazio per la metafisica statica. Ma Dio non è divenire! Quindi occorre mantenere la metafisica statica integrandola però con quella dinamica per quanto riguarda la re altà storica. Noi rifiutiamo le metafisiche dinamiche integrali, perchè negano la realtà statica il

che è la prima cosa da affermarsi. Però sta di fat to che tali metafisiche ci sono. ora, siccome le i deologie sono generate dalle metafisiche dinamiche è avvenuto che tali metafisiche solo dinamiche che per loro natura sono anticristiane ed antiumane, han no finito per generare le proprie ideologie, anticristiane ed antiumane. E i cattolici, mancando di una metafisica dinamica, sono stati a guardare e so no ancora nell'impotenza oggi. Se noi parliamo di metafisica dinamica è per quella parte di realtà che si impone come tale. Per cui distinguiamo il mon do della realtà statica (naturale) che viene indaga to da una metafisica statica (che è quella di S.Tom maso) dal mondo della realtà dinamica (realtà stori ca) che pone un nuovo problema metafisico, che dovrebbe integrare il vecchio problema metafisico sta tico della filosofia realista. O noi ci accorgiamo di questa nuova esigenza della metafisica dinamica e avremo tra le mani la matrice di una ideologia con trapponibile alle altre due, o saremo divorati da questa situazione. Non c'è oggi nessuna considerazio ne relativa all'uomo o all'essenza dell'uomo che pos sa salvarci. Tuttalpiù ciò può rappresentare una for ma di ascesi razionale-filosofica. La filosofia può diventare forma di salvezza per l'uomo e la pratica. ... ma ... e gli altri? Non ci si salva da soli! Il nostro compito è quello di studiare il meccanismo delle ideologie che oggi dominano il mondo in quanto sono il massimo della razionalità e lasciare da parte le utopie. Dobbiamo studiare il loro meccanismo anche se sono ideologie false allo scopo di arrivare alla prassi razionalizzata giusta, che è l'unica in grado di confutare l'errore ideologico degli altri. Per esempio il personalismo.

Il personalismo mi suggerisce mille criteri etici per dire che il marxismo e il laicismo sono falsi. Ma mentre io affermo questi giudizi di valore che rimangono su un piano unicamente astratto, le altre ideologie camminano imperterrite e non sono nemmeno toccate. Con dei valori etici tra le mani vorremmo bloccare un meccanismo enorme di tipo ontologico-di namico che finisce per travolgere tutto e tutti? E' assurdo! E' l'errore dei cattolici! Confutare in base a criteri ideali e di principio e mediante valori etici il marxismo e il capitalismo. Abbiamo per so tempo! Come ora è un errore voler affrontare le ideologie suddette con il Vangelo. Esso è una fonte inesauribile di valori ma non c'è alcun meccanismo etico in grado di bloccare un altro meccanismo onto logico dinamico in marcia. Una verità statica perde sempre davanti ad una falsità dinamica. Si può con un giudizio etico fermare un'automibile che sta tra volgendo un bimbo?

DOMANDA: Quindi che valore ha l'appello alle coscienze?

RISPOSTA: ha un valore personale, si esaurisce nelle persone. Non possiamo più farci illusioni in proposi to. La metafisica statica stessa, quando si tratta del pratico, ci dà dei suggerimenti etici. Nel Medio Evo, cioè in epoca sterica statica, era sufficente la teologia e una metafisica "ancilla theologiae" per venire incontro a tutti i bisogni pratici di allora. Con l'etica non si costruisce, l'etica non muove la prassi.

cosa hanno in comune marxismo e laicismo

Il marxismo condivide con il laicismo una matrice comune: la metafisica dinamica ateo-materialista che parte già, se pure implicitamente, da Cartesio. Il punto di partenza della metafisica dinamica ateo-materialista (in senso ideologico e non più religioso poichè ormai le ideologie hanno accantonato la reli

gione: l'ateismo odierno è ideologico, non più reli gioso ed è quindi assurdo insistere a combatterlo con la sola religione) è l'idealismo soggettivo di Cartesio. Fu lui a cominciare il metodo idealistico contrapposto al metodo realistico, trasferendo il procedimento della matematica alla filosofia. Non che Cartesio fosse ateo. Appellava addirittura alla teologia per avallare la matematica e le altre scienze. Ma il metodo era quello. Passaggi obbliga ti per arrivare alla metafisica dinamica ateo-mate rialista sono: l'illuminismo deista-naturalista, il criticismo kantiano che riduce la conoscenza a quel la scientifica (del fenomeno), l'idealismo dinamico di hegel (essere ridotto a divenire: ma così Dio è liquidato) e infine il positivismo evoluzionistico La metafisica dinamica che ne è scaturita è atea perchè sostituisce il divenire all'essere e materia lista per conseguenza. Le due ideologie marxista e liberal-capitalista hanno quindi in comune questa metafisica ateo-materialista che le ha generate. Il materialismo ateo-ideologico è differente dal semplice ateismo religioso, metafisico ed etico (De mocrito-Epicuro). Atei religiosi ce ne sono sempre stati. Appunto perchè si tratta di un ateismo e un materialismo di tipo ideologico, ormai al di là del la religione e dell'etica che non fanno più problema, il materialismo ateo-ideologico va inteso e trat tato come tale, e non ridotto a un semplice materia lismo ateo etico-religioso risolto astrattamente in un errore metafisico confutabile come tale e sgancia bile dalla prassi.

lo specifico del marxismo

La metafisica ateo-materialista che abbiamo visto essere alla base sia del marxismo che del liberal-ca

pitalismo (laicismo), dà vita poi a due metafisiche particolari e quindi a due ideologie diverse. Quel la propria del marxismo è caratterizzata da tre elementi: vediamoli.

- a) l'uomo è inteso come "genere". Genere umano con trapposto all'individuo, che politicamente si e sprime nella classe, nel partito, nel "popolo", nello stato socialista. Questo uomo collettivo è il prodotto della metafisica dinamica ateo-mate rialista marxista. L'evoluzione della natura non termina nell'individuo (come per il capitalismo) ma nel genere umano, diventando storia del dive nire del genere umano in cui l'uomo collettivo è sostituito all'uomo individuale.
- b) ma la storia, la realtà storica come dinamica collettiva ateo materialista si risolve nell'economia. A differenza del capitalismo, però, qui il soggetto dell'economia è l'uomo collettivo mentre nel capitalismo è l'uomo come individuo. La differenza essenziale tra le due economie è che l'economia capitalista è economia pura perchè non bada al resto, mentre l'economia collettivista è economia "sociale" (ovviamente in senso dialetti co marxista) in quanto dai "rapporti di produzio ne" esplode la lotta di classe e la spinta rivoluzionaria per l'edificazione della società socialista. Rivoluzione preventiva (Lenin), rivoluzione consuntiva (P.C.I.). Comunque in tutti e due i casi il primato spetta all'economia.
- c) lo stato marxista è metafisicamente totalitario, perchè è l'ipostatizzazione politica ateo-materialista dell'uomo collettivo, la quale non lascia spazio all'economia individualista, nè ai diritti delle persone, per cui una democrazia ba sata sull'individuo (democrazia liberale) o sulla persona umana (democrazia "cristiana") sono

un assurdo per il marxismo. La vera libertà e la de mocrazia sono quelle dell'uomo come genere che si realizza nello stato totalitario marxista che è ap punto liberante e autenticamente democratico. Alcu ni dicono che lo stato totalitario è solo una tappa di passaggio verso la società escatologica marxista senza classi e senza stato. Ma quella mitica società non si realizzerà mai! Siamo realisti! E' solo utopia, a cui fa riscontro la realtà storica dello stato totalitario! Ecco perchè è illusoria la volontà di opporsi alla dialettica interna delle ideologie che è di tipo ontologico. Ed ecco perchè è impossibile ed assurdo pensare di creare un marxismo "umano" o "democratico". La dialettica ontologico-oggettiva delle ideologie compie il suo cam mino e non è toccata minimamente dai tentativi di moralizzazione. L'ideologia non è frutto del pensiero di un uomo, per cui uno può decidere: beh!, in questo paese facciamo un comunismo democratico e libertario! Verrà stritolato dalla logica interna di quella ideologia che è oggettiva. Contro una realtà oggettiva le disposizioni soggettive non con tano. E' facile comprendere come oggi le ideologie rappresentino la più grande battaglia ontologico-me tafisica (e non solo etico-sociale) e dunque la più grande battaglia per la falsità e per la verità, per chè diventano vita, vita secolare, civica socio-po litica in tutte le sue espressioni. Contro la reli gione cristiana o in armonia con essa?... Tutto di pende dall'ideologia cristiana, come ideologia alternativa alle ideologie laicista e marxista.

dialogo

<u>DOMANDA</u>: Secondo lei l'ideologia sostituirebbe la cultura?

RISPOSTA: L'ideologia è la matrice della cultura pro fana. Mentre Marx intendeva l'ideologia (in senso spregiativo) come cultura e quindi dipendente da un determinato stadio dei rapporti di produzione, quindi destinata a venire superata, già a comincia re da Lenin i comunisti hanno cominciato ad intendere l'ideologia come l'anima della cultura. DOMANDA: Non crede che nella concezione dell'uomo come genere, Marx sia stato influenzato da concezio ni ebraiche, legate alla sua origine? RISPOSTA: Senz'altro. L'aspetto psicologico c'è.Pe rò partendo da quello avrebbe potuto creare una set ta od altro. Invece, purtroppo, ha lanciato la più grande ideologia che oggi esista. E di ciò non c'è traccia nè nell'Antico Testamento nè nella tradizio ne del popolo ebraico. D'altronde occorre dire chia ro che il marxismo è legato fino ad un certo punto a Marx: è una realtà storica travolgente, che travolge lo stesso Marx. Quando si vuole svolgere una analisi esegetica del marxismo posteriore a Marx in base alla coerenza e alla ortodossia rispetto agli scritti di Marx, si perde unicamente tempo. Noi dobbiamo quardare al marxismo come realtà storica, a costo di smentire lo stesso Marx. Ciò che ha deciso allora è stato lo studio metafisico condotto da Marx e svolto fino alle ultime consequenze della mobilitazione della prassi, cioè dell'ideologia. DOMANDA: Il mio dubbio riguarda sempre l'uomo, persona umana. Ho paura che si crei un qualche cosa che stritola l'uomo. Ecco perchè faccio fatica a capire la logica oggettiva interna, l'ideologia che è di tipo oggettivo, la prassi che si impone co me oggettiva.

RISPOSTA: Venendo all'uomo il discorso diventa grosso. Certo, l'uomo è il centro dell'universo, nel mondo tutto deve passare attraverso l'uomo... Sta di fatto però che mentre la vecchia realtà storica sta

tica ubbidiva ad uno schema squisitamente personalistico (da una parte l'uomo come agente o paziente, soggetto = uomo come persona, e dall'altro le cose su cui l'uomo operava come artista o come costruttore o ordinatore) per cui allora la realtà storica poteva essere smontata in questi tre elementi: soggetto agente (uo mo singolo), il mondo oggettivo, e, tra i due l'attività umana; oggi la realtà storica è diventata un'altra cosa. Non è più risolvibile nel sistema della persona umana. Siamo di fron te ad una realtà storica che diventa essa stes sa soggetto agente. Quale è il vero soggetto a gente oggi, per esempio, della cultura, della e ducazione, della economia, della politica, ecc? Il vero soggetto agente non è nè l'imprendirore, nè l'educando e nè l'educatore, non è insomma l'uomo; il soggetto agente, ontologicamente prevalente è l'organismo dinamico, cioè la intera realtà storica. Chi educa oggi? L'intera società con la serie intricatissima dei suoi rapporti: un sano organismo dinamico educhereb be bene, ma quello di oggi? E' una intera società che diseduca. L'educazione non è più un fatto che avviene tra due persone: l'educatore e l'educando, e tutto finisce lì; è l'intera so cietà che educa a cominciare, se si vuole, dai mezzi di comunicazione sociale. Lo sanno bene i genitori che vedono crescere i loro figli no nostante e spesso contro la loro educazione. · Chi è oggi il soggetto dell'economia? L'impren ditore? il lavoratore? Nè l'uno nè l'altro. Og gi l'economia è una realtà di ordine oggettivo che travolge tutti. Anche coloro che detengono le leve del potere economico finiscono per essere solo dei prestanome. In ogni campo l'agen

te non è più l'individuo. Per esempio Cristoforo Colombo fu il vero protagonista individuale della scoperta dell'America. Oggi l'astronauta è so lo la ruota di un enorme meccanismo per cui egli stesso finisce per essere una realtà anonima, stru mento al servizio di mille altri strumenti. E'co sì! Dobbiamo darci conto di questa nuova realtà storica che si autocostruisce e che è essa stessa l'agente della propria costruzione. E allora? L'uomo perde la propria identità, il proprio valore, la propria libertà? Finisce per essere tra volto? No, assolutamente. Si tratta di una stori cizzazione completemente diversa da quella della epoca storica statica. Se non ci diamo conto di questo, il nostro personalismo come già ci ha tra dito da un secolo in qua, continuerà così fino alla catastrofe. A meno che scomparendo questa realtà storica magari a causa di una guerra nucleare, l'uomo non ritorni a vivere in una socie tà statica ed addirittura sacrale. Mounier e Maritain hanno fallito! Non come pensatori o come cristiani, ma ci hanno dinnanzi una cortina fumo gena, il personalismo appunto, che ci ha impedito di capire che ciò che comanda oggi la storia è l'ideologia come realtà oggettiva, come anima immanente alla costruzione della realtà storica. Il personalismo nei suoi termini passati ci tradisce. Si tratta invece di centrare il personali smo nella realtà storica di oggi. Per noi cristiani il personalismo dovrebbe diventare un per sonalismo organico-dinamico. La persona deve concepirsi (perchè così è realmente) persona-cellula di questo organismo che è al di sopra e al di là delle persone e diventa il vero soggetto agente in cui tutti quanti devono inse rirsi e umilmente piegare la testa e servirlo.

Così sì che il potere, per coloro che ce lo avranno sarà un potere-servizio! Mentre insistia
mo ad affrontare la nuova realtà storica dinami
ca con un pensiero personalista che è di tipo
statico se non addirittura sacrale! Il personalismo va rovesciato.

DOMANDA: Quindi lei parte dall'analisi della re altà storica come essere, per mutarla, quindi af ferma un dualismo tra ciò che è e ciò che deve essere...

RISPOSTA: Più che dualismo la cosa è molto più semplice. E' avvenuto che purtroppo soltanto i non cristiani, anzi gli anti-cristiani (ideologicamente , non religiosamente) hanno capito il meccanismo di questa nuova realtà storica dinamica la quale andava costruito di continuo attraverso la mobilitazione della prassi che è poi la stessa realtà storica dinamica in quanto vie ne mobilitata. Hanno pensato ad utilizzarla a lo lo modo: introducendo il loro tipo di razionaliz zazione, monopolizzando la costruzione della re altà storica e di questa società per cui noi og gi ci troviamo in questo mondo scristianizzato, ateo e materialista. Colpa della Chiesa, dicono alcuni. Ma nenanche per sogno! La Chiesa ha fat to ogni sforzo ed ha tenuto le braccia aperte verso tutti. Il fatto reale è che chi ha deciso le sorti del mondo in questo ultimo secolo sono state le ideologie. La Chiesa è intervenuta con encicliche sociali, e poi è intervenuto il personalismo (a cominciare dall'Umanesimo integrale di Maritain)... servito a nulla!

DOMANDA: Non vede nella scelta per l'una o per l'altra ideologia qualche cosa di precostituito e di dogmatico che poco si confà con l'opinabilità delle scelte storiche? Inoltre secondo me

il marxismo nasce come risposta a delle esigenze pa tiche e va quindi combattuto con l'impegno pratico ed operativo del cristiano il quale testimonia la propria fede anche mediante delle scelte di prassi che siano conformi alla concezione della natura dell'uomo che egli ha.

RISPOSTA: Ciò sarebbe valido in una concezione per sonalistica e secondo il vecchio schema. Quando lei mi parla del "pratico" io mi domando se esso assuma un valore soltanto etico, oppure sia un pratico che deve tradursi in una realtà ontologica. Anche iosono del parere che bisogna andare al pratico, ma questo pratico è la realtà ontologica-storica-dina mica nella quale oggi noi siamo coinvolti e in cui come persone singole ci troviamo storicizzati? Oppure è unicamente l'empirico o il sociologico? il pratico rimanda ad un giudizio etico allora basterebbe dire: cerchiamo tutti di volerci bene, di impegnarci per la giustizia, essere onesti...Ma se questo insieme di fatti (il pratico) in cui ci troviamo non è più un insieme di fatti ma una real tà ontologica avente un meccanismo logico-oggettivo, il buon comportamento personale anche di tante persone messe insieme, non decide più niente. Per assurdo: anche se tutti gli uomini in Italia fossero santi, l'Italia non cambierebbe. Si salverebbero loro, salverebbero altre persone, ma la re altà storica resterebbe quale è: atea e materialista. Finchè non ci sarà chi lancia l'ideologia giu sta. La realtà storica dinamica di oggi non è maneg giabile da valori etici o religiosi o etico-sociali, nemmeno se agganciati alla persona umana. tratta di una costruzione di ordine oggettivo al di fuori delle coscienze e non vale nessun appello al la santità, al Vangelo, alla giustizia, alla sensi bilità etica!... Posso con il Vangelo, con la santità e con l'etica costruire una casa? E' ovvio che

no. Così è per la realtà storica. Dobbiamo vedere le due epoche storiche statica e dinamica come ontologicamente diverse l'una era dominata dalla persona umana, l'altra non implica più questo primato della persona umana.

DOMANDA: si potrebbe dire che tra individuo e grup po sociale la nuova realtà storica privilegi il gruppo.

RISPOSTA: ma il gruppo è ancora e soltanto la somma di singoli individui come persone individuali. Non ci siamo ancora.

<u>DOMANDA</u>: in che senso il punto d'incontro tra le due ideologie laicista liberal-capitalista e marxista è l'economia?

RISPOSTA: abbiamo visto che con Cartesio inizia oggettivamente un filone di pensiero (moderno) che ha avuto come proprio sbocco metafisico conclusivo le metafisiche dinamiche ateo-materialiste. Alla loro analisi l'unica realtà materiale che si impone alla storia, che rappresenta il tessuto costitutivo mate riale di tipo oggettivo della realtà storica, è la economia. Per loro l'economia è l'anima delle real tà storiche, tutto il resto è corpo, sovrastruttura. L'economia, quindi, è lo sbocco conclusivo ed inevitabile di quelle specifiche metafisiche a cui tutto è collegato. Perchè il sesso ha oggi questa grande predominanza? Perchè è materialismo. Dal pun to di vista individuale il lato materialistico più acuto della persona è il sesso. E tutto è relaziona to al sesso. "Il diritto al piacere". Ci sono riviste femministe che educano le donne attraverso una sottile tecnica, al "diritto al piacere". E noi vo gliamo combattere questo mondo con delle esigenze etiche? Facciamo ridere! Siamo i don Chisciotte che usano di strumenti privi di efficacia, anche se in sè validissimi. Per quanto riguarda poi la differen

za tra le due ideologie, bisogna tenere presente che Hegel va al di là del puro evoluzionismo naturalisti co; Hegel va al di là di Darwin. questo fa terminare l'evoluzione alla natura. Hegel, invece, arriva alla storia. E' logico che l'una ideologia si ferma all'individuo (laicismo) che è il punto massimo del l'evoluzione naturale, e l'altra vada al genere uma no e al collettivo (marxismo).

DOMANDA: intendendo il marxismo come una ideologia nel senso da lei proposto, che senso hanno le previsioni di Marx? Egli dice che il capitalismo, per sua logica interna, farà aumentare i propri affossatori cioè i proletari perchè la tendenza è di concentrare sempre più la proprietà privata nelle mani di pochi capitalisti. Sembrerebbe che tutto si basasse su una considerazione sociologica, quantitativa, e che dovesse accadere per forza.

RISPOSTA: questa che lei ha citato è la parte socio logica di Marx che è fallita in pieno. quante previsioni di Marx non si sono avverate? Ma forse che per questo il marxismo è crollato? No, perchè è rimasta viva la parte di esso che veramente conta: la parte ideologica.

DOMANDA: allora la forza del marxismo non è nel "pro letari di tutto il mondo unitevi", ma nella metafisica dinamica che stà dietro al marxismo e che permette la costruzione della realtà storica d'oggi.

RISPOSTA: esatto!

DOMANDA: può chiarire meglio cosa intende per metafisica dinamica e perchè solo essa può generare l' ideologia come prassi razionalizzata?

RISPOSTA: la metafisica, diversamente dalla matematica che ubbidisce ad un solo metodo, pone la possibilità di più metodi. Possiamo però ridurre tutti i metodi a due soli: il metodo idealistico, instauratosi a partire da Cartesio e il metodo realistico,

che era quello della scolastica. Tutto quanto il fi losofare moderno, a cominciare da Cartesio, ha appli cato questo metodo realistico, naturalmente con tut ti i passaggi dell'empirismo inglese, Spinoza, il criticismo kantiano, il positivismo, Hegel, il neopositivismo, la filosofia del linguaggio. Da notare però che non abbiamo avuto solo lo sviluppo teo rico della filosofia idealistica, ma abbiamo avuto il suo sbocco finale nella prassi. Se uno maneggia la filosofia per condurla al suo sbocco finale che è la prassi, guai se lo fa con un metodo sbagliato! Come è stato il caso di Hegel - Marx. C'è infatti la metafisica dinamica che matura attraverso il me todo idealistico (Marx) e sfocia nell'ideologia ateo-materialista che, attraverso la prassi costrui sce una società ateo-materialista. E poi c'è la me tafisica dinamica che matura attraverso il metodo realistico (il nostro), il quale, se condotto alle sue ultime conseguenze, sboccherà nell'ideologia organico-dinamica che costruirà una società teo-spiritualista.

<u>DOMANDA</u>: Allora è impossibile dar vita all'ideologia vera e alternativa senza una metafisica dinami ca realistica ed oggettiva?

RISPOSTA: Impossibile. Invece purtroppo i cattolici continuano ad insistere col dire che basta il Vange lo. Ma che discorsi sono! Dal Vangelo posso trarre i principi per fondare la fisica, la medicina.... ecc.? No; e allora perchè dovrei poterlo fare per la scienza della costruzione della società che è la più difficile e complicata di tutte? Questo è il mo tivo per cui i cattolici non solo non riescono ad avere un'ideologia (che non sarà solo loro ma di tutti), ma non riescono nemmeno a sentire il problema, fino a rifiutarlo a priori. L'elaborazione di questa metafisica era compito della neo-scolastica. Gli sco

lastici non potevano certo farlo perchè la realtà storica non era ancora diventata dinamica. Questa neo-scolastica ci ha traditi! I neo-scolastici pur troppo si sono sempre esauriti nei problemi dello inizio del filosofare. Hanno finito per mordersi la coda girando attorno a se stessi. Fino a che so no stati presi a pedate dalla nuova cultura che non vuol più sentire parlare di neo-scolastica. Come mai? La filosofia conta solo se la si fa arrivare alle sue estreme conseguenze dinamico operative e concrete, cioè alla prassi.

Domanda: può spiegare meglio perchè l'ideologia or ganico-dinamica, o comunque una ideologia cristia na non può essere dedotta o seguire dal Vangelo?

Non è il Vangelo che deve condurre la vita politica dei cattolici?

RISPOSTA: a partire dalla rivoluzione industriale cioè dalla seconda metà del '700 e primi dell'800, si è determinato quel fatto radicale del passaggio dall'epoca storica statico-sacrale all'epoca stori ca dinamico-secolare. Non che la Rivol. Ind. abbia indettato "questo tipo" di società secolare, ma ha dato vita ad una epoca storica secolare. In parti_ colare la Riv. Ind. ha creato il fatto della pras_ si, cioè di una mobilitazione collettiva dell'inte ro genere umano per costruire un nuovo tipo di so_ cietà non più statico e nemmeno sacrale; non più statico nel senso che la nuova società deve costru irsi di continuo; non più sacrale perchè ormai il nuovo fondamento di questa società dinamica non è più la religione, ma la ideologia. Per cui le ide ologie marxista e laicista sono riuscite ad impor re a questa società la propria anima e a costitu irsi come suo fondamento, creando una società ateo materialista. La prassi va quindi razionalizzata. La necessità di razionalizzare la prassi in modo

de costruire una società sempre secolare ma in ar_ menia col Vangelo e la religione cristiana è eviden te di per se stessa. Se tale problema esiste, è pos sibile risolverlo attraverso il lancio di una ideo logia organico dinamica che noi chiamiamo cristiana prendendo questo aggettivo in senso ideologico e non religioso? E' possibila ciò o no? Tutto dipende dal la metafisica che deve fare da premessa a questa i_ deologia, come prassi razionalizzata. Tale metafisi ca deve essere una metafisica dinamica e per di più valida dal punto di vista realistico ed oggettivo. Se la cultura del mondo cattolico non dispone di ta le metafisica dinamica, realisticamente ed oggetti_ vamente valida è impossibile che lanci questa ideg logia cristiana, come razionalizzazione giusta del la pressi. A costruire saranno sempre gli altri. ora, comprendiamo che la matrice dell'ideologia non può essere il Vangelo, ma questa metafisica dinami ca. Il Vangelo ci propone una realtà di tipo reli_ gioso salvifico, spirituale, soprannaturale ed eter no. Il che non esclude molti elementi etici che pog sono e devono essere applicati anche alla realtà ci vica socio-politica di questo mondo profano. Ma sem pre e soltanto elementi etici che oggi non decidono più nulla, come, lo ripetiamo, un elemento etico non può essere la base della costruzione di una casa. Nè l'etica nè la religione sono più accettate dalla so cietà come loro anima diretta. E' inutile presentar si a questa società con il Vangelo in mano dicendo: "ma quardate che qui c'è un mucchio di valori che potrebbero addirittura rigenerare la società di og gi". Mon viene accettato perchè oggi la società ac_ cetta come propria anima solo l'ideologia la quale è una realtà di tipo laico dinamico e secolare e. per di più, a valore ontologico e mon più solo eti co. Il Vangelo ha valore soprannaturale o, comunque

etico, non certo ideologico. Ma allora, si dirà, tolto il Vangelo come anima diretta della politica,... i cristiani in campo socio-politico restano disarmati? Niente affatto! L'arma c'è: l'ideologia cri_ stiana e la matrice metafisica realistico-dinamica di essa. L'unica che può incidere oggi perchè sfoe cia in una prassi razionalizzata nel senso giusto. Ma perchè i cristiani non se ne sono mai accorti? Prima di tutto perchè, a cominciare dalla Rerum No varum, sono sempre vissuti di paraideologie. Il Con vegno su "evangelizzazione e promozione umana" del novembre '76 è stato un caso spettacolare di parai deologia. L'evangelizzazione porta la salvezza eter na, e, se vogliamo un bagaglio etico-sociale, ma non può andare al di là delle coscienze. E' impensabile pensare di garantire la promozione umana civica con l'evangelizzazione. E' una illusione. Ma vogliamo ancora combattere con le freccie contro la bomba H ? In secondo luogo è mancata la metafisica realistico dinamica la quale sola poteva dar vita ad una ideo logia accettabile per il Cristianesimo, cioè una i deologia cristiana. Il mondo cattolico oggi va a caccia delle metafisiche dinamiche altrui (hegelia ne e marxiste) senza pensare di elaborare la pro_ pria metafisica dinamica, che per essere sua deve essere quella vera. Perchè nel campo della realtà storica profana è cristiano ciò che è vero:

conclusione

Il marxismo è una ideologia, cioè prassi razionaliz zata. Questa è l'azione non di un singolo uomo o di un gruppo di uomini, ma della realtà storica stessa che, ormai superato il personalismo, è il vero ed unico agente della politica, della educazione, ecc. Il marxismo quindi, come prassi razionalizzata e realtà storica è una realtà e come tale, realisti_ camente, dobbiamo vederlo e studiarlo. Una realtà, come ogni realtà esistente, implica una propria lo gica interna, una sua dialettica propri, che essen do di tipo oggettivo, si impone ai singoli individui e non si fa nemmeno scalfire dai pareri "con_ trari" đei singoli individui. Assurdo pensare al marxismo come frutto della mente di Marx, o di Ber linguer. Marx è stato solo colui che ha innescato una certa miccia, ma dopo di lui il marxismo è di_ venuto una realtà storica autonoma, che, al limite può smentire lo stesso Marx. Assurdo anche studiare il pensiero dei singoli marxisti per vedere se sono ortodossi o no rispetto al marxismo di Marx. Assur_ do dibattere se l'eurocomunismo si possa realizzare o no! Nei confronti di Berlinguer, Carrillo o Mar chais sarà la logica oggettiva della ideologia ad imporsi. Assurdo, infine, pretendere di combattere il marxismo con dei pronunciamenti verbali, o con dei valori etici. L'unica cosa da fare è lanciare una nuova prassi razionalizzata, una nuova ideolo_ gia, contrapposta al marxismo come al laicismo, che costruisca la realtà storica nel senso giusto, che, proprio per questo, sarà un senso anche cristiano. Il personalismo e l'etica non riescono a dare cor_ po a nessun operare. Il problema che dobbiamo risol vere è di costruzione, non di moralizzazione. Non si può battezzare un essere nato ateo-materialista, con una sua logica interna ateo-materialista. Occorre costruire un nuovo essere.

SCHEDA per diffusori

Preghiamo quanti volessero abbonarsi o diventare di<u>f</u> fusori del giornale "nuova presenza cristiana" o dei "quaderni", di compilare e spedire la scheda sotto-riportata.

A NUOVA PRESENZA CRISTIANA

per l'importo di L. ____=

Nuova Presenza Cristiana - Redazione e amministrazione: 37100 Verona, Corte Farina proprietario e Direttore responsabile Umberto Bastasi - Reg.tri bunale Torina no 2603 del 21.6 76 core core core postale 28712854 into Fontana s. via Scarsellini 36 - Verona